

# BUSSADERO

GENNAIO  
2021  
N. 440  
ANNO XLI  
EURO 6.00  
P.L. 07.01.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

**GRAFICA  
RINNOVATA!**

**IL GRANDE RITORNO  
DEI FRATELLI SEVERINI**

# GANG



**ARCHIVES II  
NEIL YOUNG**

**IL BLUES DEL PREDICATORE  
REVEREND JOHN WILKINS**

**LE CRONACHE DEL GHIACCIO E DEL FUOCO  
KEITH JARRETT**

**L'EFFIMERA VITA DI UN MITO DURO A MORIRE  
FLOWER POWER SOUND**

**POLL 2020**

**DYLAN E SPRINGSTEEN  
VINCITORI EX AEQUO**

**REC  
EN  
SIONI**

**LUCERO - MOE. - JERRY GARCIA & MERL SAUNDERS - AARON FRAZER  
JIMMY BUFFETT - WILLIE NELSON & Friends - DUKE ROBILLARD  
Tributo a MERLE HAGGARD - LEO KOTTKE & MIKE GORDON**

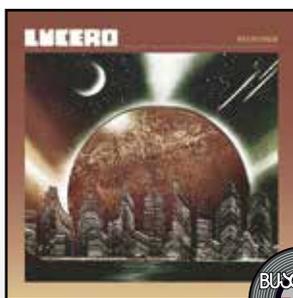
ISSN 1827-5540



**LUCERO**  
**WHEN YOU FOUND ME**  
 THIRTY TIGERS

» ★★½

Abbandonati i forti accenti rhythm and blues che avevano contraddistinto la loro produzione tra il 2009 ed il 2015 ovvero tra *1372 Overton Park* e *All A Man Should Do* con trombe e sassofoni ad imprimere una netta spinta Memphis sound, i Lucero sono tornati al rock più asciutto con lo splendido *Among The Ghosts* del 2018, uno dei migliori lavori di una carriera discografica iniziata nel 2001. Dieci tracce dai colori autunnali, tra ballate e sferzate chitarristiche, ben sintetizzate dalla bellissima foto di copertina, una Chiesa battista immersa in un grigio paesaggio del Sud, tra stagni e boschi. Un disco molto equilibrato, dove ancora una volta risaltava la caratteristica voce di Ben Nichols. Fermi per il lockdown, i Lucero hanno adesso approntato un disco che nelle intenzioni di Nichols, fosse rivolto a rivangare un suono rock molto classico, sulla falsariga di quanto si ascoltava alla radio negli anni di crescita e gioventù. Ad un ascolto accurato *When You Found Me* è molto più innovativo di quanto Nichols non intendesse, se da una parte si sente un po' di nostalgia verso il passato, più evidente è la ricerca di un suono contemporaneo, che in diversi brani sta a metà strada tra i National e War On Drugs. I cambiamenti, quindi, sono più ra-



dicali che in *Among The Ghosts*, ma non trasfigurano la storia e lo stile musicale della band. *When You Found Me* accentua l'approccio modernista ma lo fa con coerenza, offrendo la possibilità al tastierista Rick Steff di essere protagonista. In primo piano è sempre la voce arsa, scura e disperata di Ben Nichols con le sue canzoni amare e dubbiose, e le frizioni elettriche sono compito del chitarrista Brian Venable, ma l'uso delle tastiere da parte di Rick Steff, alcune di costruzione vintage altre più classiche, incrementa un sound atmosferico, a tratti visionario. Segnali espliciti si notano in *Pull Me Close Don't Let Go* dove le suggestioni cosmiche si adagiano sul cantato estatico e ovattato di Nichols, bravo nel creare una sorta di ballata onirica che all'inizio fa venire in mente *Expecting To Fly* dei Buffalo Springfield, e in *Outrun the Moon* dove è palese il ricorso all'elettronica. Se *Have You Lost Your Way?* si collega idealmente con lo stile di *Among The Ghosts*, *Good As Gone* grazie agli interventi di Steff con le tastiere e alla batteria metronomica di Roy Berry occhieggia alla solennità sonora inscenata dai War On Drugs, mentre per ascoltarsi un rock più strettamente Lucero è bene ricorrere ad *All My Life*, brano dall'incedere ipnotico squarciato dalle fiammate vocali di Ben Nichols, ai fremiti punk di *Back In Ohio* e a *Coffin Nails*, una ballata dalle tinte gotico sudiste. La rabbia esplose in *A City on Fire* e viene facile pensare a quanto successo nelle città americane quest'anno, ma è proprio la canzone che titola *When You Found Me* a riportare la calma, così malinconica ed amorevole. Disco assolutamente da sentire.

MAURO ZAMBELLINI



membri della Coral Reefer, la sua band, Jimmy ha riletto 15 canzoni. Alcune abbastanza note, altre per niente, ed ha creato un disco molto piacevole, suonato in modo succinto ma appassionato e cantato con grande trasporto emotivo. Non è un'operazione fatta tanto per farla, ma un atto d'amore, nei confronti dei suoi innumerevoli fans e, soprattutto, delle sue canzoni. Canzoni belle, alcune molto belle, anche abbastanza note, altre per niente, decisamente sconosciute. Eppure, quando ascoltiamo brani come *I Have Found Me A Home*, *Woman Going Crazy on Caroline Street*, *The Captain and The Kid*, *Chanson Pour Les Petits Enfants*, *Something So Feminine About*



*A Mandolin*, per citarne alcune, non possiamo non renderci conto che Buffett è uno che sa scrivere, e come. E non parliamo certamente dei suoi brani più noti, alcuni di grande successo, ma di canzoni marginali, sconosciute anche alla maggior parte dei suoi fans. Prendiamo quest'ultima, *Something So Feminine About A Mandolin*, una ballata in odore di country, splendida a dire poco. Strumentazione scarna, grande melodia, per una canzone di straordinaria bellezza che si ascolta con grande piace-

re.. O, ancora, *Love in The Library*, *Woman Going Crazy on Caroline Street*, la turgida *Chanson Pour Les Petits Enfants*, forse la più famosa del lotto. E non è finita: *The Night I Painted The Sky*, *Tin Cup Chalice* (altra perla poco conosciuta). Per chiudere con *Tonight I Just Need My Guitar* e l'acustica, solo voce e chitarra, *Death of An Unpopular Poet*. Un disco da gustare canzone per canzone, anzi nota per nota, per scoprire un Jimmy Buffett meno conosciuto, ma non per questo meno valido.

Un disco da gustare canzone per canzone, anzi nota per nota, per scoprire un Jimmy Buffett meno conosciuto, ma non per questo meno valido.

PAOLO CARÙ